MODALITA' DI EROGAZIONE

DELL'AFFIDO EDUCATIVO A FAVORE DI MINORI E ADULTI DISABILI

Definizione

L'affido educativo sperimentato ormai da anni al C.I.S.S., come particolare applicazione della legge 28 marzo 2001 n.149 relativa all'affidamento familiare di minori, in modifica della legge 4 maggio 1983, n.184, è nella sua accezione più ampia l'incontro di due disponibilità a favore di una persona disabile: quella dei suoi genitori a farsi aiutare nella cura del soggetto, minore o adulto, da una persona esterna alla famiglia, scelta da loro o proposta dai servizi, e quella della persona affidataria, che si propone per trascorrere del tempo con la persona disabile, in casa o altrove, secondo un programma e indicazioni concordati con la famiglia.

Finalità

L'affido educativo ha lo scopo di alleggerire e supportare la famiglia nella quotidiana cura alla persona disabile con esigenze e bisogni speciali, che di norma richiede un affiancamento continuativo e una disposizione relazionale appropriata.

All'intervento non va attribuita una finalità educativa in senso stretto, nè tantomeno in senso professionale, pur essendo caratterizzato da una forte valenza interpersonale e socio-emotiva, che ne rappresenta il contenuto distintivo per cui è attivato dall'operatore sociale referente.

Per questo motivo, non può essere attivato per supplire personale di servizi a valenza educativa che fanno capo ad altri enti o ad altre agenzie formative.

Destinatari

Si rivolge a persone, minori o adulti che siano, con una disabilità di tipo fisico, psichico e sensoriale, residenti nei Comuni facenti parte del territorio del C.I.S.S.

Operatori coinvolti e funzioni

L'assistente sociale nell'incontro con la famiglia raccoglie l'esigenza di essere sostenuta nella gestione del bisogno speciale di vicinanza e accudienza del minore o adulto disabile, orienta i genitori e la persona disponibile all'affido nella definizione degli accordi sul tempo e le modalità esecutive dell'affido educativo e svolge un'importante funzione di monitoraggio del progetto con verifica valutativa partecipata dagli stessi genitori. La persona affidataria che presta la sua cura alla persona disabile è di per sè il soggetto perno dell'affido ma non può considerarsi operatore in senso proprio in quanto opera a titolo non professionale.

Come si ottiene

L'affido educativo è proposto dall'assistente sociale come strumento di sollievo al nucleo familiare in difficoltà nella gestione quotidiana della persona disabile con esigenze e bisogni speciali. Condizione indispensabile per l'avvio dell'affido è l'individuazione della persona disponibile all'esperienza di vicinanza e accudienza con il soggetto disabile; gli stessi genitori sono pertanto chiamati ad attivarsi per proporre all'assistente sociale persone conosciute come idonee all'esperienza che vengono, in ultima istanza, valutate dal Servizio Sociale.

Modalità di erogazione

Per ciascun progetto di affido educativo, concordato tra le parti, viene definito un contributo economico mensile a favore dell'affidatario quantificato in base alla problematicità del soggetto disabile, all'impegno orario settimanale e alle eventuali spese vive sostenute dalla persona individuata per il progetto.

Il C.I.S.S. richiede alla famiglia interessata all'affidamento la documentazione ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), che, avendo validità annuale, andrà aggiornata ogni anno.

In presenza di dichiarazione ISEE pari a € 0,00, il C.I.S.S. sosterrà interamente la spesa dell'affido educativo (costo del personale dell'ente impegnato per progettazione-attivazione-monitoraggio dell'affidamento, contributo all'affidatario, spese per la copertura assicurativa del soggetto disabile); negli altri casi il contributo mensile da erogare all'affidatario dovrà essere a carico della famiglia richiedente.

L'affidatario dovrà provvedere autonomamente alla propria copertura assicurativa.

Decorrenza

L'attuazione integrale dell'affidamento educativo secondo le suddette modalità di erogazone ha decorrenza dal 1° aprile 2012.